

ALLEGATO 1

CRITERI REDAZIONALI PROVA FINALE A.A. 2019/2020

La tesi deve rispettare una precisa veste grafica per la quale vengono fornite tutte le indicazioni in questo allegato. Gli studenti sono invitati ad attenersi fedelmente a quanto indicato.

1. Impaginazione

L'elaborato va stampato fronte-retro e deve contenere tutto quanto indicato nel paragrafo successivo (Sequenza delle parti, rigorosamente nell'ordine indicato).

Le pagine vanno impostate in formato A4 con almeno 30 righe di 60 battute (per un totale di circa 1800-2000 battute per pagina).

Cominciare sempre il nuovo Capitolo nella pagina di destra.

Nel caso in cui ci sia la necessità di pubblicare la traduzione con il testo a fronte, si consiglia una breve introduzione al capitolo nella pagina di destra, per poi continuare con la traduzione testo a fronte).¹

Per quanto riguarda i paragrafi, essi si susseguono e vengono separati mediante le impostazioni di spazio paragrafo di Word.

2. Sequenza delle parti

L'elaborato deve contenere (rigorosamente nell'ordine indicato)

- a. Frontespizio (file da scaricare dalla piattaforma Moodle)
- b. Abstract in lingua italiana e nella/e lingua/e scelta/e per la tesi (Allegato 5)
- c. Indice
- d. Introduzione
- e. Capitoli della tesi
- f. Conclusioni
- g. Bibliografia
- h. Sitografia
- i. Eventuali allegati
- j. Eventuali ringraziamenti
- k. Dichiarazione di consultabilità

Non deve essere incluso nella tesi il Certificato anti-plagio, che va consegnato in Segreteria Generale al momento della consegna delle copie cartacee e del nulla osta.

3. Numerazione delle pagine

La numerazione delle pagine comincia dall'introduzione. Le pagine vanno numerate con cifre arabe (in basso alla pagina). Abstract e indice non vengono contati nella numerazione delle pagine.

L'indice va impostato con l'apposita funzione di word ([sommario](#)).

¹ Le traduzioni possono essere realizzate o in modalità testo a fronte, o includendo l'originale come allegato (vedi punto 2.i). La scelta dipende dal desiderio di privilegiare il confronto puntuale della resa di singoli termini o passaggi, o viceversa il contenuto del testo tradotto nel suo complesso all'interno dell'economia dell'argomentazione della tesi. In ogni caso, il testo-sorgente della traduzione deve essere riportato nell'elaborato della tesi MA NON È DA CONTEGGIARSI AI FINI DEL COMPUTO DELLA LUNGHEZZA DELLA STESSA.

4. Titoli dei capitoli

- I titoli dei capitoli devono essere scritti con carattere **GRASSETTO MAIUSCOLO** e numerati con numeri arabi (es. **CAPITOLO 3**). Carattere corpo: 14.
- I titoli dei paragrafi devono essere scritti con carattere *Grassetto minuscolo corsivo* e numerati con numeri arabi (es. 3.4 *Forma e funzione*). Carattere corpo: 12.
- Per separare le pagine, usare la funzione [interruzione pagina](#).

5. Carattere da utilizzare per testo e note

Il testo deve essere composto nel seguente modo:

- carattere chiaro (Times New Roman, Arial, Tahoma)
- colore nero
- corpo punti 12
- interlinea 1,5
- rientro prima riga 0,5
- giustificato

Le note a piè di pagina dovranno essere composte nel seguente modo:

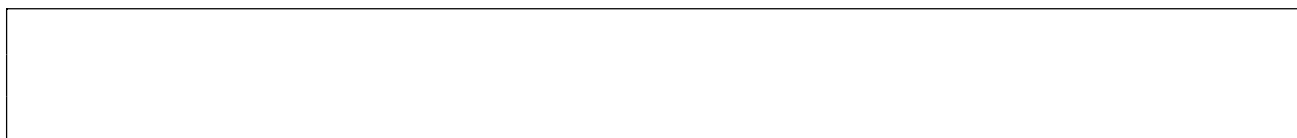
- medesimo carattere adoperato per il testo
- colore nero
- corpo punti 10
- interlinea 1
- giustificato

6. Immagini

Il testo può essere corredato da immagini, che possono essere inframmezzate al testo, essere raccolte in sezioni alla fine di ogni capitolo oppure raccolte unitariamente, a seguire il testo. Le immagini vanno precedute dall'indicazione che riporta il numero progressivo della figura (es. Fig. 1, Fig. 2, ecc.) e seguite, in didascalia, dall'indicazione della fonte. [Istruzioni su come impostarlo](#) su word.

Es.

Fig. 1



Fonte (se sito): esempio www.cielsbologna.it

Fonte (se testo): esempio Caburlotto C., *Appunti di consecutiva. Manuale teorico-pratico di interpretazione consecutiva dal francese all'italiano con esercitazioni ed esempi di annotazione grafica*, Viator, Milano, 2015.

7. Citazioni e riferimenti bibliografici (note in corpo e fuori corpo)

Per le citazioni letterali:

Usare le virgolette alte [“ ”] per citazioni nel testo e le virgolette alte semplici [‘ ’] dentro le citazioni.

Le citazioni possono essere inserite nel testo in due diversi modi: *in corpo* e *fuori corpo*.

Si definiscono *in corpo* le citazioni direttamente all'interno del testo, racchiuse fra virgolette. Si definiscono *fuori corpo* le citazioni riportate come inserti distinti dal testo, normalmente rientrati rispetto ai margini delle pagine e scritti in caratteri ridotti (corpo 11).

Per le citazioni fuori corpo non è necessario l'uso di virgolette.

Si consiglia di usare citazioni *in corpo* per citazioni brevi e quelle *fuori corpo* per citazioni che superino le quattro righe di testo o che richiedano di essere messe particolarmente in evidenza, facendole precedere e seguire da una riga bianca.

In entrambi i casi è necessario inserire una nota a piè di pagina con l'indicazione della fonte bibliografica e del numero della pagina da cui è stata tratta la citazione.

Per le citazioni non letterali:

Nel caso di citazioni non letterali è comunque necessario indicare in nota a piè di pagina l'autore e l'opera da cui stiamo attingendo.

8. Note a piè di pagina

La citazione va sempre accompagnata da una nota con riferimento bibliografico/sitografico. L'apice che indica il numero della nota precede eventuali segni di interpunzione e non va preceduto da spazi.

Le note vanno indicate con numero progressivo crescente, con un'unica numerazione dall'inizio alla fine dell'elaborato.

Monografie:

- La prima volta che si cita in nota un testo va scritto per intero per come segue:
Cognome N., *Titolo in corsivo*, Editore, Luogo, Anno.
Esempio: Eco U., *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Bompiani, Milano 2010.
- La seconda e le successive volte in cui si cita il medesimo testo:
 - a. Eco U., *ibidem* (oppure *ibid.*) se si rimanda alla stessa pagina della stessa opera citata nella nota immediatamente precedente;
 - b. Eco U., *ivi* se si rimanda alla stessa opera citata alla nota immediatamente precedente; in tal caso va indicata la pagina da cui è tratta la citazione letterale;
 - c. Eco U., *op. cit.* = nell'opera già citata, per indicare un'opera già citata, sebbene non nella nota precedente.
- Per le opere in più volumi, l'indicazione del numero del volume va collocata alla fine del riferimento bibliografico.

Monografia tradotta da una lingua straniera:

Se il testo citato è la traduzione di un originale in lingua straniera citare come segue:

Mounin G., *Teoria e storia della traduzione*, trad. S. Morganti, Torino: Einaudi, 2006 (1965)

Fra parentesi è stato indicato l'anno della prima pubblicazione nella lingua straniera.

Autori vari e curatele

Nel caso di più autori evitare la sigla AA. VV.

Se il volume dispone di un curatore compilare in questo modo:

Nergaard S. (a cura di), *La teoria della traduzione nella storia*, Fabbri-Bompiani, 1993.

Nel caso di due o più curatori, si citeranno tutti, utilizzando la virgola come separatore.

Per esempio:

Falbo C., Russo M., Straniero Sergio F., (a cura di), *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Hoepli, Milano, 1999.

Articolo tratto da rivista o da volume miscelaneo:

Se si cita un articolo tratto da una rivista o il contributo pubblicato in un volume miscelaneo, citare in nota come segue:

Cognome N., “Titolo dell’articolo e del contributo”, in *Titolo della rivista o del volume*, Editore, Luogo, Anno.

Esempio: Caburlotto C., Cecco S., “Didattica della traduzione e ricerca terminologica: il glossario come valido strumento”, in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione n. 16-2014*, EUT, Edizioni Università Trieste, Trieste, 2014.

Nel riferimento presente nella bibliografia finale si possono indicare le pagine di tutto l’articolo o contributo. (Pagg. 35-56)

Citazioni di siti internet:

È opportuno controllare sempre l’attendibilità della fonte verificando che l’autore dello scritto sia uno studioso accreditato.

Si consiglia di evitare i siti generici come Google, Wikipedia, ecc.

I siti internet vanno inseriti in nota o in sitografia copiando tutto l’indirizzo (omettendo soltanto ‘http://’ iniziale). Nella sitografia va inoltre aggiunta la data di ultima consultazione del sito. La data va indicata solo nella sitografia e non in nota a piè di pagina.

Esempio:

Taurisano G., *Minacce Informatiche, il capitale intellettuale delle aziende è a rischio*, in www.crimelist.it/index.php?option=com_content&task=view&id=795&Itemid=128 ultima consultazione 11/11/2018

9. Bibliografia finale

Nella bibliografia vanno indicati rigorosamente i lavori citati, ma è opportuno indicare anche i testi consultati.

I testi citati in una [bibliografia](#) vanno messi in ordine alfabetico, secondo il cognome dell’autore.

Es. Cognome N., “Titolo dell’articolo e del contributo”, in *Titolo della rivista o del volume*,

Editore, Luogo, Anno.

Nella bibliografia non vanno indicate le pagine indicate nelle note. Solo per gli articoli si devono indicare le pagine di tutto l'articolo o contributo.

10. Sitografia

Nella sitografia vanno indicati i siti citati nel lavoro di tesi, ma anche quelli consultati. Il sito va indicato per esteso (senza http://) e deve essere accompagnato dall'indicazione della data di ultima consultazione.

Esempio:

Taurisano G., *Minacce Informatiche, il capitale intellettuale delle aziende è a rischio*, in www.crimelist.it/index.php?option=com_content&task=view&id=795&Itemid=128 ultima consultazione 11/11/2018

11. Uso del corsivo

Indicare in corsivo solo:

- Le parole straniere di uso non comune in italiano
- I titoli di opere letterarie, poesie, opere artistiche e cinematografiche
- I nomi di case editrici, riviste, testate giornalistiche

12. Uso dei segni di interpunzione

- a. Adottare le regole di ortografia e di uso dei segni di interpunzione della lingua in cui si sta scrivendo
- b. I puntini di sospensione sono 3 ...
- c. L'interruzione/omissione (per esempio all'interno di una citazione) deve essere segnalata con [...]